

# ISTITUTO " A.GRITTI" DI MESTRE

## Lettera aperta ai genitori e a tutte le componenti della scuola e del territorio

### **Le ragioni della protesta : vogliamo difendere una scuola pubblica di qualità**

Vista la legge n° 133 (finanziaria estiva) 2008

Vista la legge n° 169 del 30 ottobre 2008

Riteniamo che la politica del Governo in materia di Scuola, Università e Ricerca tenda esclusivamente a ridurre la spesa senza tener conto di elementi che riteniamo essenziali per il futuro del nostro Paese:

- La scuola pubblica è un servizio di strategica importanza per la formazione delle giovani generazioni
- La scuola pubblica garantisce la formazione oltre che dell'individuo anche del cittadino responsabile e consapevole di tutte quelle scelte che compirà da adulto, sia nel privato sia nella sfera pubblica
- La scuola pubblica quindi si muove nel rispetto di valori essenziali stabiliti dalla nostra Costituzione e non può essere destituita-svalorizzata al solo scopo di alimentare-valORIZZARE invece la scuola privata

Questi decreti di fatto non costituiscono una serie di riforme, non denotano alcuna progettualità didattico-pedagogica ma rispondono unicamente all'esigenza di operare dei tagli drastici alla spesa pubblica che, nella Regione Veneto, si pone ai primi posti delle graduatorie OCSE.

Quali sono le conseguenze immediate di questi tagli previsti nel triennio 2009-2011?

Individuiamo solo gli aspetti più eclatanti:

- **87.341 posti del personale Docente e 44.500 posti del personale ATA in meno**
- **Aumento medio di alunni per docente**  
( tale scelta non risponde a valutazioni obiettive in quanto prende a paragone il sistema educativo di altri Paesi con organizzazione scolastica ben diversa dalla nostra, dove ad esempio gli insegnanti di sostegno sono a carico della Sanità. La media di alunni per docenti è inoltre condizionata dall'esistenza di migliaia di scuole di piccoli paesi che caratterizza il territorio italiano e che il Paese deve alle comunità per salvaguardare il tessuto sociale ed economico delle piccole realtà locali)
- **Riduzione drastica degli insegnanti di sostegno**  
( si privano così gli alunni portatori di handicap di reali opportunità di recupero scaricando di fatto il problema non solo sul singolo docente ma anche sulla famiglia che viene lasciata sola )
- **Riduzione del personale ATA**
- **Abolizione di fatto del tempo pieno e di quella organizzazione della scuola primaria per cui l'Italia vanta un'indiscussa fama internazionale**  
( alle 12.30 i figli usciranno da scuola senza tener conto delle madri che lavorano. E' prevedibile l'organizzazione di un doposcuola, debole dal punto di vista educativo e formativo ( con attività a pagamento ) che sostituirà l'esperienza altamente qualificante e ormai consolidata del "tempo pieno", riconosciuto dagli altri paesi come modello di eccellenza
- **Tagli consistenti all'Università e alla Ricerca** ( senza adeguati finanziamenti non solo non potremo mai diventare davvero competitivi nel mondo, ma continueremo a REGALARE i nostri migliori cervelli ad altri paesi europei o agli USA : il fenomeno della "fuga dei cervelli" è sotto gli occhi di tutti!!! )

Rileviamo inoltre alcuni provvedimenti che riteniamo di pura facciata:

- Introduzione del grembiule e del cinque in condotta ( come se questi fossero la soluzione di tutti i problemi disciplinari che, purtroppo, hanno radici ben più lontane!! )
- Introduzione di classi differenziali per alunni stranieri ( è facilmente dimostrabile che un alunno straniero apprende più facilmente la nostra lingua se vive a stretto contatto con i nostri ragazzi. Ce la immaginiamo invece una classe dove convivono rumeni, cinesi, moldavi etc...? )
- Le promesse di aumenti stipendiali agli insegnanti sono state più volte proposte anche dai precedenti governi senza che si sia vista una sostanziale equiparazione di trattamento con i nostri colleghi europei
- Non vengono affrontati seriamente i problemi reali della sicurezza degli ambienti scolastici  
( la ministra ha fortemente pubblicizzato l'acquisto di lavagne computerizzate per dare "parvenza" tecnologica ai nostri istituti, quando, alcuni di questi, necessiterebbero prima di tutto di interventi ben più strutturali )

Dal punto di vista tecnico i provvedimenti del Governo riguardano:

- 1- Scuola dell'infanzia (materna): si riduce l'attività didattica al solo turno antimeridiano dalle 8.30 alle 12.30;
- 2- Scuola primaria (elementare): si regredisce al maestro unico e in linea generale si riduce l'orario settimanale a 24 ore;
- 3- In tutti gli ordini di scuola si sta programmando un taglio di oltre 2000 scuole nel Paese (quelle sottodimensionate con meno di 500 alunni);
- 4- In tutti gli ordini di scuola si può arrivare all'aumento di 3-4 alunni per classe poiché la legge n° 133 prevede, infatti, un aumento di 0,40 del rapporto docenti-alunni. Il numero degli alunni per classe sarà spesso superiore a 30, soprattutto nelle scuole dei centri urbani e delle grandi periferie. La ricaduta sarà quella di svilire il processo educativo perché diminuirà il tempo reale che ogni insegnante potrà dedicare a ciascun alunno e soprattutto

cresceranno gli insuccessi scolastici, i problemi di gestione educativa delle classi e le problematiche disciplinari dei singoli.;

- 5- In tutti gli ordini di scuola senza alcuna motivazione si taglia il 17% del personale non docente: 700 Direttori Amministrativi, 10.452 personale di segreteria, 3.965 assistenti tecnici per i laboratori, 29.076 collaboratori scolastici;
- 6- Nelle scuole secondarie di 1° grado viene ridotto il tempo prolungato e ridimensionato a 29 ore settimanali (dalle 32-33 attuali);
- 7- Nelle scuole secondarie di II° grado viene generalmente ridotto l'orario di tutti gli indirizzi di studio; in misura maggiore negli Istituti Tecnici e Professionali le ore settimanali passeranno dalle 36/38/40 attuali a 32. Questo significa diminuire il tempo scuola in modo rilevante.

## **LE FORME DI PROTESTA**

Da mesi in tutta Italia sono nate iniziative spontanee di protesta.

Anche nel nostro Istituto, dove è in corso un'autogestione degli studenti, stanno nascendo significativi momenti di confronto.

Vorremmo pertanto chiarire che i docenti attueranno le forme di protesta che riterranno più opportune al fine di ottenere l'attenzione e la considerazione dell'opinione pubblica.

I tagli previsti incidono fortemente nell'attività curricolare che va invece, a nostro avviso, sostenuta e potenziata.

Cogliamo pertanto l'occasione per diffondere alcune informazioni che riguardano l'insieme delle iniziative che molti docenti si rendono disponibili a svolgere in tutte le scuole ( di ogni ordine e grado ) soprattutto in un clima, come quello attuale, nel quale la categoria del pubblico impiego viene spesso etichettata in modo grossolano come "fannullona " o "nullafacente".

### **Per ora i docenti si sono orientati ad attuare un parziale blocco delle attività aggiuntive.**

Queste attività necessitano di figure professionali che contribuiscono a migliorare l'organizzazione interna della scuola ( per esempio i coordinatori di classe e di materia ) e consentono di realizzare concretamente tutte le proposte inserite nel Piano dell'offerta formativa ( per esempio il coordinatore di progetto , il responsabile dei viaggi d'istruzione, degli scambi, dell'attivazione di corsi di recupero o di attività specifiche per gli alunni "stranieri", delle attività di stage e altro...).

### **Vogliamo far notare tre aspetti che ci sembrano rilevanti:**

- Nessuna di queste attività è dovuta in quanto esula dal monte-ore che ogni docente è tenuto ad effettuare per contratto alla scuola.
- Tutte queste attività sono retribuite con il fondo d'Istituto che progressivamente si è ridotto. Di conseguenza i compensi sono veramente irrisori, forfettari o , addirittura, assenti.
- **Si tratta dunque di attività di cui i docenti si fanno carico profondamente convinti della centralità della scuola pubblica nel suo valore civile e culturale in una società moderna e democratica**

### **Vogliamo quindi ribadire che:**

- Nessuna attività didattica che esuli dalla regolare lezione in aula sarebbe possibile se non ci fossero la volontà e l'impegno personali dei docenti.  
Spesso, invece, l'opinione pubblica dà per scontato che i ragazzi escano per viaggi d'istruzione o prendano parte ad altre iniziative, non valorizzando le responsabilità che i docenti si assumono in prima persona

### **Pertanto abbiamo deciso:**

- un parziale blocco delle attività aggiuntive mantenendo sia quelle che ci sembravano più immediatamente produttive e utili per gli studenti ( corsi di recupero, corsi per stranieri, figure strumentali ) sia quelle che contribuiscono ad interagire positivamente con i genitori ( coordinatore di classe )
- la sospensione dei viaggi d'istruzione, uscite e progetti non ancora avviati, in quanto coinvolgono quei soggetti economici direttamente interessati all'organizzazione di queste iniziative ( agenzie di viaggi e alberghi ) in modo da creare un' eco più vasta nell'opinione pubblica.

## **I DOCENTI**